

«DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA»

Gustando il vero riposo

Guida: Agosto, un tempo che per molti è dedicato alle vacanze, al riposo. Dopo un anno pastorale, sociale, lavorativo etc, è veramente tempo di staccare la spina. Un riposo meritato insomma, che nessuno mette in discussione. Ma staccare la spina è anche occasione per orientare nuovamente il cuore, per ringraziare il Signore di quanto ci ha donato e messo nel cuore: esperienze belle e meno belle, perché tutto questo ci ha portato fin qui a fare il punto della situazione e capire, comprendere con quale spirito ripartire. Tutto ciò che ci è stato e che continua ad esserci donato contiene in sé anche la responsabilità della nostra libera risposta. Tutto è grazia, e la grazia non possiamo sprecarla. **In questo tempo estivo, affidiamo al Signore le nostre vite affinché riconosciamo e sentiamo che il nostro riposo è davvero con e in Dio, Colui col quale possiamo permetterci il lusso di essere veri, senza maschere, amati e desiderati per ciò che siamo e non per ciò che facciamo.**

Restiamo qualche istante in silenzio per pregare personalmente...

Preghiamo insieme con le parole del Salmo 61

Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo, una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio, tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo.



Vivo la Parola:

Prenditi del tempo per te e prova a rispondere alle domande che ti proponiamo di seguito:

- Hai mai pensato al Signore come Colui che è accanto a te e vive con te anche il tuo riposo? Come ti fa sentire pensare questo?

- Prova a vivere la giornata raccontando a Lui quello che stai vivendo o hai vissuto.

- Ripensando all'anno trascorso, quali talenti hai investito bene e quali hai nascosto? Non temere sei ancora in tempo per recuperare!

Pregiere di intercessione spontanee

Benedizione finale.



Ascolto e prego la Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (25,14-30)

14 Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. 15 A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito 16 colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. 17 Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. 18 Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. 19 Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. 20 Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". 21 "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". 22 Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". 23 "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". 24 Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. 25 Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". 26 Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; 27 avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. 28 Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. 29 Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. 30 E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Medito la Parola

Cosa ha a che vedere questa parabola col tempo delle vacanze? Realtà tra l'altro sconosciuta al tempo di Gesù come noi la intendiamo oggi. Si tratta di un testo che farebbe più pensare al lavoro, al da fare che si danno i servi "buoni e fedeli" nel guadagnare sulla base di quanto hanno ricevuto. Il tempo dell'estate invece, al netto della particolarità in cui lo viviamo quest'anno, è legato più con il riposo! Ci diciamo infatti che proprio questo ci consente di riprendere il lavoro o lo studio con nuove energie.

La lettura che propongo dunque è forse un po' atipica, ma non tradisce il cuore del testo. Il terzo servo è quello su cui vorrei ponessimo l'attenzione. Potrebbe essere ciascuno di noi durante l'estate. Non abbiamo molto da fare, si tratta di investire un talento soltanto, il padrone non c'è, tutto è calmo e sereno. Il fatto che ci sia affidato un compito in tali circostanze può anche infastidire, ma in realtà noi amministriamo sempre qualcosa! Se non si tratta della gestione del nostro lavoro, si tratta dell'organizzazione dello studio, o dei conti di casa, o del tempo stesso! Sì, in estate siamo chiamati comunque a gestire il tempo, meglio ancora: a investire il tempo, anche nello svago!

Dio però rimane per noi Padre e compagno di viaggio sempre, non conosce vacanza! Può essere questo allora un tempo opportuno per imparare a conoscere il volto di Dio al di fuori degli schemi del dovere e delle responsabilità in cui troppo spesso lo incaselliamo. Questo è l'errore del servitore alla fine della parabola: non è rimproverato per il suo mancato guadagno, ma per l'immagine falsata e crudele che si era fatto del Signore! È il suo padrone, non suo Padre, e quanto è difficile accontentarlo!

Non così invece è il nostro Dio, e se è vero che lo Spirito non va in vacanza, viene però in vacanza con noi! **Lasciamo che il Signore sia Signore anche del nostro tempo libero**, se glielo lasciamo abitare, scopriremo che egli gioisce della nostra gioia, riposa nel nostro riposo, la preghiera stessa sarà luogo di ristoro e di riposo. Forse allora il tempo delle vacanze non sarà quello in cui mettiamo in pausa la nostra vita spirituale, ma addirittura quello che ci fa scoprire il volto più autentico di Dio, la gratuità del suo essere con noi.

(commento a cura di don Alessandro Mancini - direttore CDV Albano Laziale)